

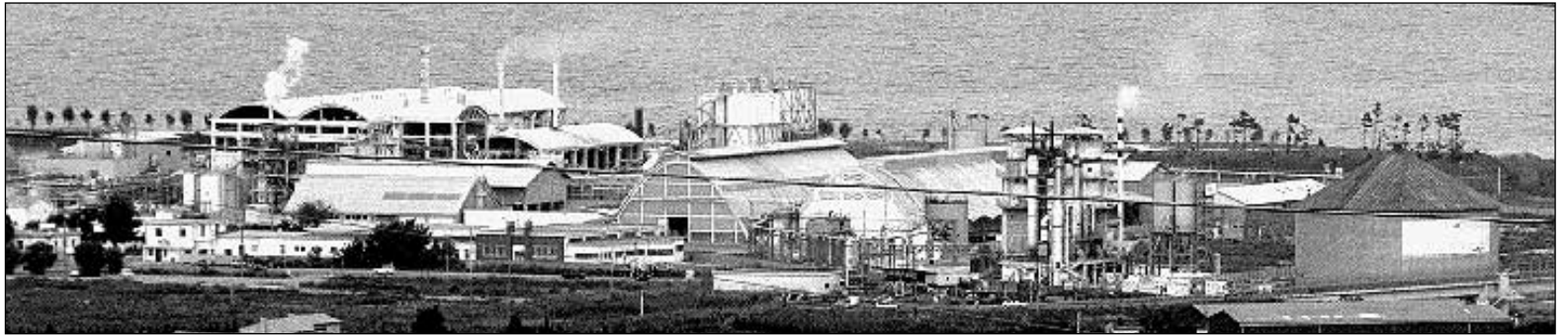
Assicurato intervento di tre sottosegretari

Problemi della città: Poerio da Boselli

Il segretario nazionale della Rosa nel pugno, Enrico Boselli, ha passato in rassegna alcune dei più spinosi problemi che riguardano il territorio crotonese, dalla vicenda della Cellulosa 2000 alla bonifica del sito dell'ex Pertusola e al fallimento delle iniziative industriali finanziate dal contratto d'area, assicurando il proprio interessamento per le vicende che gli sono state prospettate. E' quanto si evidenzia in un comunicato diffuso dal segretario provinciale della Rosa nel Pugno, Giuseppe Poerio, al termine di un incontro avuto con il leader nazionale del suo partito.

"Memore degli impegni presi nella sua visita a Crotona - si legge nella nota - il segretario nazionale dello Sdi Rnp ha sollecitato l'intervento dei rappresentanti regionali e, per le questioni nazionali, ha incaricato l'on. Giacomo Mancini ed il segretario provinciale Giuseppe Poerio ad avviare una serie di incontri preliminari a Roma con i sottosegretari alla Difesa, ai Trasporti ed ai Lavori pubblici del partito al fine di dare al territorio un forte segnale di interessamento".

Il vertice al ministero dello Sviluppo: al centro anche il Contratto d'area 'Caso Crotona', al tavolo romano l'ipotesi del Distretto dell'energia



Tracciata la linea comune d'intervento per affrontare la 'vertenza Crotona', durante l'incontro avvenuto mercoledì a Roma, presso il Ministero per lo Sviluppo economico, convocato dal vice-ministro Sergio D'Antoni (nella foto a destra).

L'indirizzo politico, su cui orientare le azioni di intervento, è stato illustrato dal vice-presidente della Giunta regionale della Calabria, Nicola Adamo. "Abbiamo trovato il consenso unanime sia sulle questioni da affrontare e risolvere - ha dichiarato Adamo - sia sul metodo e la procedura di concertazione, che sui tempi per offrire precise risposte con un cronoprogramma già scadenzato".

La proposta di Adamo, di istituire un 'Tavolo permanente' sullo sviluppo di Crotona, è stata concordata con il vice-ministro Sergio D'Antoni, il quale ha indicato sia

i punti da approfondire che le prime scadenze: tra 10 giorni dovrà essere effettuata la verifica tecnica sui 'Contratti d'area'; entro 20 giorni il ministero dell'Ambiente dovrà dare risposta sul programma di attuazione delle bonifiche; entro un mese si riunirà nuovamente il tavolo di concertazione.

La riunione, a cui hanno partecipato i rappresentanti degli enti locali crotonesi, dei sindacati, delle associazioni imprenditoriali ed alcuni parlamentari calabresi, ha affrontato - anche nei particolari - il lungo elenco delle situazioni di stallo in cui versano i progetti già avviati e di quelle nuove da affrontare: contratti d'area, bonifica dell'ex Pertusola, crisi della società Cellulosa, porto turistico, Distretto industriale dell'energia, progetto Europaradiso e nuovo 'Accordo di programma quadro'.

"Per la prima volta - ha detto il vicepresidente della Regione Calabria - abbiamo avuto l'opportunità di con-

frontarci assieme, avendo chiaro l'interesse dello Stato ad appoggiare lo sviluppo del Mezzogiorno ed a trovare soluzioni positive per Crotona. Per questo la Regione ha proposto la rimodulazione dei 'Contratti d'area' e la sottoscrizione di un nuovo 'Accordo di programma quadro' basato sulla disponibilità finanziaria di mettere assieme i proventi locali e statali sulle *royalties* riscosse per le concessioni dei pozzi di metano a mare. Poi sulla bonifica della Pertusola, essenziale per poter programmare una seria politica di riutilizzo dell'area ai fini di nuovi investimenti, abbiamo chiesto un chiarimento sull'aggiudicazione della gara e sulla contrattualizzazione dei lavori già affidati, anche per verificare possibili riparametrizzazioni. Infine, sulla proposta di costruire il villaggio Europaradiso la Regione ha indicato la necessità sia di un coinvolgimento dello Stato per la valutazione del progetto, sia che esso arrivi al-

l'integrazione con i nuovi strumenti della programmazione negoziata per le conseguenti ricadute relative ad infrastrutture, sicurezza, ambiente, lavoro".

Il vice-ministro D'Antoni si è impegnato a verificare la fattibilità di Europaradiso anche attraverso il coinvolgimento dei ministeri degli Esteri e degli Interni.

Sul 'Contratto d'area' è intervenuto anche il rappresentante della Presidenza del Consiglio dei Ministri che ha assicurato la possibilità di realizzare un 'Protocollo aggiuntivo' per rilanciare l'istituto, controllare i tempi degli investimenti, la loro fattibilità e l'intera programmazione anche in funzione ai notevoli cambiamenti avvenuti con la globalizzazione dei mercati.

"Crotona è stato il primo 'Contratto d'area' italiano ed oggi è giusto cogliere l'opportunità di utilizzare uno strumento sperimentato e solo da aggiornare - ha sottolineato Adamo - andando

anche a rivedere obiettivi e singole azioni assieme alle parti pubbliche ed imprenditoriali. Però, in merito alle politiche industriali, la Regione indica prioritario che Crotona faccia parte di uno dei tre Distretti dell'energia previsti dal disegno della legge finanziaria, in quanto è giunto il momento di supportare lo spontaneismo di questa crescita economica che prefigura già l'embrione di uno sviluppo aggiuntivo nel settore energetico".

All'incontro hanno partecipato anche alti funzionari dei ministeri degli Interni e dell'Ambiente, i quali hanno assicurato la piena collaborazione per quanto di competenza su sicurezza e tutela dall'inquinamento.

Per il vice-ministro Sergio D'Antoni l'azione del Governo verso il Mezzogiorno sarà facilitata dopo l'approvazione della Finanziaria con l'adozione di strumenti d'inter-

Continua a pagina 5



Oggi incontro con 'Insieme'

I risultati ottenuti nel corso della riunione al ministero dello Sviluppo economico saranno illustrati in un incontro che si tiene oggi, venerdì 13 ottobre, alle ore 18, al Bastione Toledo dall'associazione "Insieme ce la possiamo fare", promotrice della 'marcia su Catanzaro', svoltasi lunedì. Lo rendono noto Roberto Salerno e Vincenzo Filareto.



L'approccio è positivo ma attendiamo i fatti A D'Antoni l'opportunità per concretizzarli

Segue da pagina 4

vento a partire dalla seconda metà del 2007. Ma già dall'inizio del prossimo anno verrà pubblicato il nuovo bando per la legge 488 che permetterà interventi in Calabria, con maggiore sicurezza e trasparenza del passato perché gli imprenditori dovranno ottenere le garanzie sottoscritte dalle banche. In questo quadro e con la disponibilità di tutti i soggetti presenti oggi all'incontro, il vice-ministro ha preso l'impegno ad un'immediata rimodulazione del 'Contratto d'area' per Crotona, e portare al ministro Bersani la richiesta di istituire il Distretto dell'energia e a coinvolgere il Ministero delle Infrastrutture a far parte del 'Tavolo permanente' di concertazione.

(Ansa)

Il tavolo romano sui problemi di Crotona, nonostante l'assenza del ministro Bersani e del presidente della Regione, Loiero, ha partorito alcuni elementi positivi che non vanno sottovalutati, ma nemmeno esaltati fino a quando non troveranno riscontro in provvedimenti ufficiali. Troppo spesso abbiamo avuto modo di gioire per accordi che venivano proiettati al futuro, senza definire se fosse prossimo o remoto.

Apprezzabile, intanto, è la calendarizzazione delle verifiche e dei prossimi appuntamenti, stabilita con scadenza a dieci giorni. Il che lascia sperare che si abbandonerà il vecchio malcostume delle "calende greche" e non è cosa da poco, a cominciare dal tentativo di recupero delle risorse non utilizzate e/o recuperate dal Contratto d'area. Ci sono risorse importanti e, comunque, sufficienti a dar vita ad attività di eccellenza, di grande respiro, abbandonando la logica dei piccoli rivoli che non faranno mai massa critica, che è il vero limite delle attività produttive di questo territorio.

C'è poi l'impegno a rivedere l'appalto per la bonifica del sito Pertusola ed oltre, appalto che è stato notevolmente ridimensionato rispetto alle previsioni iniziali, forse, per non

scontentare troppo il colosso Eni, anche se la sostituzione, nonostante la proroga fino a gennaio 2007, del prefetto Alfiero fa sorgere qualche perplessità proprio in ordine al rapporto dell'Ufficio del commissario per l'emergenza ambientale e la Fisia Italmimpianti, appaltatrice della bonifica in virtù di una gara tortuosa e che lascia molto spazio a perplessità e preoccupazioni sulla volontà di attuare una bonifica integrale dell'area incriminata.

Ma non ci sembra una grande novità quella avanzata al tavolo di cominciare a lavorare sulla bonifica dell'area archeologica, partendo dalla scarsità di risorse per la bonifica integrale di Pertusola. In comune i due problemi hanno solo il soggetto inquinante, per il resto la bonifica dell'area archeologica dispone già di uno specifico finanziamento per 6.964.446,98 euro a valere sull'accordo di programma quadro Stato/Regione "Difesa ambientale". Solo che anche in questo caso non c'è alcuno che si preoccupa, prima di sedere ai tavoli di "concertazione", di documentarsi e di evitare che si ripeta il "miracolo delle vacche di Fanfani".

Sergio D'Antoni, già leader della Cisl, ed oggi interlocutore del tavolo per

Crotona, ed è questa forse la "promessa" più allettante, ha "assunto l'impegno di candidare Crotona quale uno dei tre distretti energetici nazionali". Crotona e la sua provincia hanno già avuto questo riconoscimento, solo a livello formale, in Calabria, grazie ad un emendamento al Pear (Piano energetico ed ambientale regionale) presentato nella passata legislatura regionale dal consigliere Pino Napoli. Oggi si apre una prospettiva di dimensioni nazionali. C'è l'opportunità di mettere a frutto un "patrimonio" di conoscenza che forse non trova riscontro in altri territori; qui è presente da ottanta anni l'idroelettrico, da oltre trenta il metano, da qualche anno le centrali a biomasse, si sta costruendo una centrale turbogas e si sta disseminando il territorio di generatori eolici; paradossalmente forse l'energia solare/fotovoltaico è quella rimasta finora più indietro.

A Roma si è parlato anche di Europaradiso, e si è deciso di "coinvolgere gli altri ministeri competenti (oltre quello per le Attività economiche, ndr) allo scopo di fare un approfondimento della vicenda", il che equivale all'abusato metodo della politica di nominare una commissione "per affossare il problema", né si può esse-

re soddisfatti della indicazione "appropriati interventi in materia di sicurezza e legalità", e lo stesso vale per "esame sullo stato delle infrastrutture dell'area e richiesta di un adeguamento e rilancio delle stesse"; infine "adozione di un adeguato e concertato piano di intervento di carattere sociale ed occupazionale";

Non ci vuol molto per capire che se ci saranno nuovi insediamenti produttivi ci sarà più occupazione e meno assistenzialismo. Appare impensabile poi che il vice ministro D'Antoni abbia la necessità di fare un esame delle infrastrutture, proprio lui che, negli anni scorsi, era il più "arrabbiato" quando veniva a Crotona ai convegni di Confindustria e trovava le strade, come la ferrovia e l'aeroporto sempre alle prese con problemi di sopravvivenza, e ci raccontava l'aneddoto del settentrionale che si lamentava delle condizioni delle infrastrutture al sud e il meridionale che lo pregava di non farsi sentire perché altrimenti avrebbero tolto anche quel poco che c'era. Ora il vice ministro Sergio D'Antoni ha l'opportunità di fare, di passare dalle parole ai fatti, dalla protesta alla proposta ed alla realizzazione.

DOMENICO NAPOLITANO